

Poco da gasarsi

[\(di Marina Ruberto\)](#)

Anni fa, in Italia, la musica era ribelle.

I giovani se lo sentivano cantare da Eugenio Finardi e si gasavano.

Oggi, a Sanremo i “Ciovani” hanno gioito per la vittoria dei *Måneskin*: band rock di duri e puri la cui esponente femminile, durante la premiazione, ha riempito di parolacce i conduttori, rei di aver chiesto al gruppo un’altra esibizione.

Per carità.

In linea con l’immagine grintosa e il look dei quattro che, però, (per non incorrere nel reato di “già visto”) potevano fare a meno di sciogliersi in lacrime di commozione sul palco. Cosa che, invece, hanno puntualmente fatto.

Quanto al testo di *Zitti e buoni*, bah.

Sembra che la ribellione consista nell’affermare di essere diversi (da chi? Ah: da “loro”. Loro chi? La gente che non sa di cosa parla, gli uomini in macchina che non scalano le rapide, gli spacciatori che non aprivano la porta...) nonché “fuori di testa”.

Måneskin – ZITTI E BUONI (YouTube)

Bene.

A parte l’episodio abbastanza isolato, per lo più, oggi i “Ciovani” ascoltano Rap.

A chi fosse interessato, segnalo un articolo su alcuni dei suoi esponenti. Ma ce ne sono molti altri.

[I 20 rapper italiani più ascoltati su Spotify: “La scala sociale del rap italiano”](#)

Io, che giovane non sono, mi limito ad osservare che i testi vertono (salvo eccezioni) su sesso, droga, nonsense e, a volte, persino violenza.

A caso, dal brano *Lento* di BoroBoro:

*“Giro per la calle e sono attento/Lei sopra di me lo muove
lento/Steso dentro al letto, giuro che la spengo/E dopo faccio
Ra-pa-pam-pam
Ra-pa-pam-pam
Ra-pa-pam-pam”*

E via così.

Ma l'ultima frontiera (che data ormai qualche anno) della musica Ciovane è il Trap. A chi fosse interessato e amante delle distorsioni vocali dell'Auto-Tuner, segnalo un altro articolo:

[https://ripetizioni.skuela.net/blog/10-cantanti-della-musica-t-
rap-italiana/](https://ripetizioni.skuela.net/blog/10-cantanti-della-musica-t-rap-italiana/)

Ancora più che nel rap, qui si parla spesso di autoreferenzialità varie.

Sfera Ebbasta, uno dei portabandiera del genere, da tanto è diventato famoso, ha fatto pure un film che s'intitola (appunto) *Famoso* ed è un documentario sulla sua ascesa ai vertici delle classifiche europee.

Il testo della canzone omonima, recita:

*“Ora che sono famoso voglion farsi la foto/ fissano la
collana, fissano l'orologio/*

*da piccolo guardavo /le scarpe in quel negozio/ mo' tutte
quelle che voglio/ le metto solo un giorno/ Non mi facevano
entrare manco a pagare/ mò mi devono pagare per farmi
entrare...”*

Tutto chiaro?

Oltre a Rap&Trap ci sono le nicchie impegnate, naturalmente. Non proprio originali, a parer mio. Tutti un po' figli di Francesco DeGregori, ma lontani i chilometri.

C'è l'acclamato e ben prodotto Mahmood (ospite a Sanremo), dal timbro vocale interessante e le melodie finto/arabeggianti, che continua a firmare successi. Quest'anno ha co-firmato la canzone seconda classificata, *Chiamami col mio nome* dall'hype "ignorante", appiccicosissimo e tutto sommato gradevole.

Bello l'official video della canzone, in cui il duo Fedez-Michielin canta dai palchi di una serie di teatri vuoti o chiusi per sempre durante la pandemia.

C'è Willie Pejote, a Sanremo pure lui con un brano come sempre ben scritto e divertente. Ci sono le giovani promesse che rimangono tali e infine c'è Ultimo, secondo all'edizione 2019, che pare riempia gli stadi con le sue canzoni pop/hip hop/altro.

Gli Ultimi saranno i primi. Già.

<http://www.marinaruberto.eu/>